



Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 259 del 24 giugno 2026**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*

*Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,  
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI  
DELLA RUBRICA:**

**“ Famiglia, politiche sociali e lavoro”**

## XVIII Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 151 - Intendimenti in merito alle gravi e diverse problematiche riguardanti gli istituti penitenziari della Sicilia.

Al Presidente della Regione, Premesso che:

da recenti notizie si apprende che ad oggi sono 61 i suicidi (alcuni in fase di accertamento) che si sono verificati dall'inizio dell'anno corrente fra i detenuti nelle carceri italiane, ai quali si aggiungono 7 suicidi fra gli agenti di polizia penitenziaria;

le ragioni di tale emergenza si riscontrano nel sovraffollamento, nella scarsa carenza sanitaria e psicologica, nelle strutture fatiscenti e nelle condizioni igieniche precarie, problematiche che si trascinano da oltre 25 anni;

riguardo al sovraffollamento delle strutture a livello nazionale si registra un indice del 130,06%, corrispondente a un surplus di oltre 14 mila detenuti, tenuto conto che i soggetti affidati all'Amministrazione penitenziaria sono 61.140 su 46.982 posti regolarmente disponibili;

tale situazione si rende ancor più grave rilevato che il personale penitenziario è sotto organico, vacanze che a detta delle organizzazioni sindacali non verranno risolte con le assunzioni previste dal c.d. Decreto carceri in corso di conversione in legge;

considerato che:

con specifico riferimento alle condizioni delle carceri in Sicilia l'indice di sovraffollamento ha superato la soglia del 116%, rispetto ai circa 6.300 posti disponibili, con una carenza di 800 agenti;

per rendere maggiormente chiara la preoccupante condizione degli istituti penitenziari siciliani, si riportano le informazioni che il Garante regionale dei diritti dei detenuti, Santi Consolo, ha reso note in seguito alla visita alla casa circondariale Ucciardone di Palermo che si è tenuta lo scorso 16 luglio. Il Garante ha, infatti, elencato le diverse problematiche del carcere, fra le quali si registrano la mancanza di distribuzione di prodotti igienici, la chiusura dei blindi a sera (che impedisce il ricambio d'aria nelle notti

./..

afose), l'impossibilità per alcuni di acquistare ventilatori stante l'assoluta mancanza di disponibilità economiche, lo stato di degrado del sistema di scarico della struttura, che provocava il versamento di parte dei liquami reflui al livello del piano di calpestio delle aree circostanti la cucina. Il Garante ha, altresì, evidenziato che molti dei ristretti con i quali ha colloquiato manifestavano particolari disagi mentali, che in alcuni casi apparivano particolarmente gravi, e messo in risalto la condizione di un detenuto straniero che si era cucito le labbra con dei pezzi di fil di ferro e aveva intrapreso lo sciopero della fame e della sete;

appare chiaro che quanto fin qui rappresentato sia lesivo dei diritti e della dignità umana;

per conoscere se intenda avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni nazionali competenti al fine di risolvere celermente e concretamente le diverse criticità degli istituti penitenziari siciliani, le quali determinano il verificarsi del fenomeno suicidario che coinvolge detenuti e agenti della polizia penitenziaria, nel rispetto dignità umana in conformità della 'Carta dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati' di cui al D.M. 5 dicembre 2012.

(7 agosto 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 5060 del 5 marzo 2025 protocollata al n. 6171-DIG/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1255 - Chiarimenti urgenti inerenti alla chiusura del Centro per bambini e famiglie 'Palagonia' di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il Centro per bambini e famiglie 'Palagonia' di Palermo rappresenta una risorsa educativa di primaria importanza per la città, disponendo di una vasta biblioteca dedicata all'infanzia, di un refettorio e di numerosi altri ambienti specificamente progettati per i bambini. Il Centro è gestito da educatori altamente qualificati, che da anni operano in sinergia con le famiglie del territorio, offrendo un contesto educativo di elevato livello culturale e favorendo lo sviluppo psico-motorio dei bambini;

il Centro 'Palagonia' ha progressivamente acquisito una reputazione di eccellenza nel panorama cittadino, riconosciuta da molte famiglie che lo considerano un modello pedagogico d'avanguardia e un punto di riferimento insostituibile per l'educazione e la crescita dei bambini;

considerato che:

nonostante la rilevanza del Centro Palagonia, il Comune di Palermo ha deciso di disporre la chiusura senza alcuna preventiva comunicazione ufficiale ai genitori dei venticinque bambini già regolarmente iscritti per l'anno educativo 2024/2025;

la chiusura improvvisa di questo servizio non solo priva i bambini di un diritto fondamentale all'educazione e alla socializzazione, ma contribuisce ad aggravare ulteriormente la già nota e critica carenza di servizi per la prima infanzia nella città di Palermo; una problematica ampiamente documentata e denunciata attraverso dati statistici ufficiali;

l'assenza di trasparenza nella comunicazione della decisione non solo lede il diritto dei cittadini a ricevere informazioni chiare e tempestive, ma solleva anche gravi interrogativi sulla legittimità della procedura adottata e sulle motivazioni alla base di tale decisione;

./..

per sapere:

se non intendano attivarsi al fine di accertare le motivazioni che hanno portato alla decisione di chiudere il Centro per bambini e famiglie 'Palagonia' di Palermo, considerata la sua comprovata rilevanza educativa e sociale per la comunità cittadina;

quali misure intendano adottare per garantire la continuità del servizio educativo offerto dal Centro Palagonia, in considerazione della evidente carenza di strutture per la prima infanzia nel territorio comunale;

come intendano rispondere alle legittime aspettative delle famiglie che avevano regolarmente iscritto i propri figli al Centro Palagonia per l'anno 2024/2025, confidando nella continuità di un servizio pubblico di elevata qualità e comprovata qualità.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(3 settembre 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -  
LOMBARDO G. - SCIOTTO

\*\*\*\*

- Con nota prot. 30490 del 18 ottobre 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 5836/Gab del 13 ottobre 2025, protocollata al n. 35492-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

## XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1266 - Iniziative in merito alla sospensione dell'erogazione dell'assegno di inclusione (ADI) agli aventi diritto.

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro, premesso che:

il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85 recante 'Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro' ha istituito l'assegno di inclusione (ADI) che, insieme al supporto per la formazione e il lavoro (SFL), completa il quadro delle nuove misure di contrasto alla povertà e alla fragilità in sostituzione del reddito di cittadinanza;

il beneficio è erogato mensilmente sulla carta di pagamento elettronica (Carta di inclusione o Carta ADI) per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi e può essere rinnovato, previa sospensione di un mese, per periodi ulteriori di 12 mesi;

gli aventi diritto in possesso di tutti i requisiti sono tenuti a presentare domanda all'INPS e a registrarsi sulla piattaforma Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL) e sottoscrivere entro 60 giorni il patto di attivazione digitale del nucleo familiare (PAD), autorizzando espressamente la trasmissione dei dati relativi alla richiesta ai servizi sociali, ai Centri per l'impiego alle agenzie per il lavoro e agli enti di intermediazione, nonché ai soggetti accreditati ai servizi per il lavoro;

con la sottoscrizione del PAD del nucleo familiare viene effettuato l'invio automatico dei dati al servizio sociale del comune di residenza per la presa in carico dei componenti con bisogni complessi e per l'attivazione degli eventuali sostegni;

entro 120 giorni dalla sottoscrizione del Pad, i beneficiari devono presentarsi per il primo incontro con i Servizi sociali e ogni 90 giorni coloro che non possono essere avviati al lavoro devono presentarsi ai Servizi sociali del Comune o ai patronati per aggiornare la propria posizione, pena la sospensione o la revoca del beneficio;

si tratta, pertanto, di una procedura complessa

./..

che richiede la massima efficienza da parte di tutti gli enti pubblici coinvolti;

considerato che:

l'INPS ha di recente pubblicato un report circa il numero di domande accolte fino a giugno 2024;

la Sicilia è la seconda Regione, dopo la Campania, per numero di nuclei familiari percettori dell'ADI (145.250) e di persone coinvolte (387.169) con un importo medio mensile di 635 euro;

numerosi disservizi si stanno verificando nei Centri per l'Impiego dell'Isola, specialmente nella città di Palermo dove migliaia di famiglie si sono viste sospendere l'erogazione dell'ADI in quanto non sarebbe scattata in automatico la convocazione presso i CPI nei tempi stabiliti dalla legge;

tale situazione sta generando grande allarme sociale nonché momenti di tensione negli uffici del CPI di Palermo, preso d'assalto da centinaia di persone tanto da richiedere l'intervento delle forze dell'ordine;

per sapere:

quali siano le cause della sospensione dell'erogazione dell'ADI ai nuclei familiari che ne hanno diritto;

se l'organizzazione dei centri per l'impiego regionali sia in grado di gestire la complessità e farraginosità delle procedure di legge per quanto di loro competenza;

quali iniziative si intendano assumere al fine di consentire la soluzione della citata vertenza ed evitare che si riproponga in futuro.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(11 settembre 2024)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA -

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 5858/Gab del 13 ottobre 2025, protocollata al n. 35558-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int.

./..

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1289 - Chiarimenti in merito al D.R.S. n. 2292 del 9/9/2024 sulla ripartizione delle somme assegnate in favore delle Città Metropolitane per le funzioni di assistenza in favore degli alunni con disabilità delle scuole superiori.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la legge regionale 16 gennaio 2024 n. 1 e smi 'Legge di stabilità regionale 2024-2026', e la legge regionale 16 gennaio 2024 n. 2 'Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024-2026' hanno previsto delle somme assegnate in favore delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi comunali per le funzioni di assistenza in favore degli alunni con disabilità delle scuole superiori;

considerato il D.R.S. (Decreto del Responsabile di Servizio) n. 3730 del 18.12.2023 con il quale, al fine di scongiurare eventuali interruzioni dei servizi di assistenza agli alunni con disabilità, si è proceduto ad assegnare sul pertinente capitolo 183355, la somma di euro 30.0000.000,00 da assegnare alle Città Metropolitane e ai Liberi Consorzi comunali, sulla base degli alunni disabili assistiti nell'anno scolastico 2023-2024;

considerato che:

con il D.R.S. n. 1010 del 08.05.2024 si è proceduto alla rimodulazione dell'assegnazione delle somme, in favore delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi Comunali, che hanno aggiornato il numero degli alunni con disabilità che hanno usufruito dei servizi di assistenza e nel contempo alla liquidazione della somma complessiva di 17.829.551,39 ripartita secondo il numero degli alunni disabili rappresentato relativo all'anno scolastico 2024-2025;

le Città Metropolitane ed i Liberi Consorzi comunali hanno più volte rappresentato la necessità di maggiori risorse;

con il D.R.S. n. 2292 del 9/9/2024, al fine di scongiurare il blocco delle attività scolastiche, si è ripartita, in favore delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi comunali la somma di euro 12.170.448,62;

./..

in passato sono stati postati euro 33.000.0000,00 e, come detto in precedenza per questa annualità, sono stati stanziati solo euro 30.000.0000,00;

per sapere:

se, al fine di scongiurare eventuali blocchi dell'attività scolastica, ritengano che le somme accreditate alle Città Metropolitane e ai Liberi Consorzi comunali saranno bastevoli per arrivare al mese di dicembre del 2024;

se non ritengano opportuno aggiungere altri fondi mettendo a disposizione dei Comuni un contributo maggiore, visto che l'anno precedente è stata assegnata una somma superiore pari a 3.000.000,00 in più e che le Città Metropolitane e i Liberi Consorzi comunali lamentano l'insufficienza dei fondi per arrivare a fine dicembre 2024.

(24 settembre 2024)

FIGUCCIA

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 5859/Gab del 13 ottobre 2025, protocollata al n. 35563-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1292 - Iniziative urgenti per garantire la continuità dei servizi di integrazione scolastica per gli studenti con disabilità negli istituti superiori della Città Metropolitana di Palermo.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la Città Metropolitana di Palermo ha inviato una comunicazione formale a tutti i dirigenti scolastici degli Istituti superiori di secondo grado di Palermo e comprensorio, informando dell'impossibilità di continuare ad erogare i servizi di integrazione scolastica per gli studenti con disabilità;

nella suddetta comunicazione, la Città Metropolitana afferma che, a causa della mancanza di fondi, non è in grado di anticipare le risorse necessarie per garantire i servizi di autonomia, comunicazione e trasporto per gli studenti con disabilità;

considerato che:

nonostante i ripetuti solleciti da parte della Città Metropolitana nei confronti della Regione siciliana per l'erogazione dei fondi necessari per l'anno scolastico 2024-2025, a tutt'oggi non vi è stato alcun riscontro concreto da parte delle autorità regionali;

è inaccettabile che a causa di mancanze finanziarie e ritardi burocratici numerosi studenti con disabilità si vedano negato il diritto allo studio, con tutte le conseguenze devastanti che ciò comporta non solo per il loro percorso educativo ma anche sulla loro crescita personale;

l'interruzione dei servizi scolastici destinati agli studenti con disabilità crea una situazione di grave discriminazione e disagi per i soggetti più vulnerabili della nostra società e le loro famiglie, compromettendo il loro percorso formativo e ostacolando la piena partecipazione alla vita sociale; infatti, dal prossimo 1° ottobre, soltanto chi ha un genitore in grado di accompagnare e rimanere con il proprio figlio durante le ore scolastiche riuscirà a frequentare le lezioni;

./..

l'interruzione di questi servizi colpirà, altresì, anche un numero significativo di operatori del settore, che rimarranno senza lavoro, aggravando ulteriormente l'emergenza sociale e gettando nell'incertezza questa categoria di lavoratori che svolge un ruolo essenziale per l'integrazione scolastica;

ogni anno si ripresentano puntualmente queste stesse problematiche, evidenziando una cronica incapacità di programmazione e gestione da parte delle istituzioni competenti, che continuano a mettere a rischio i diritti e il futuro degli studenti più vulnerabili;

per sapere:

quali misure concrete e tempestive si intendano adottare per garantire l'erogazione dei fondi necessari alla Città Metropolitana di Palermo, al fine di evitare l'interruzione dei servizi di autonomia, comunicazione e trasporto per gli studenti con disabilità negli Istituti superiori, assicurando loro il pieno diritto all'istruzione e all'integrazione scolastica;

quali iniziative strutturali intendano intraprendere per assicurare, in futuro, la continuità dei servizi di integrazione scolastica per gli studenti con disabilità, garantendo una programmazione finanziaria adeguata e tempestiva, evitando così il ripetersi di situazioni emergenziali che compromettono i diritti fondamentali degli studenti più fragili e la stabilità lavorativa degli operatori coinvolti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 settembre 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -  
LOMBARDO G. - SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 33846 del 20 novembre 2024, protocollata al n. 6649-ARS/2024 del 21 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 5860/Gab del 13 ottobre 2025, protocollata al n. 35565-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della

./..

risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int.  
Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1297 - Chiarimenti in merito alla vicenda inerente alla mancata erogazione del Servizio all'Autonomia, alla Comunicazione e al Servizio Trasporto per l'anno scolastico 2024/2025.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con nota del 24/09/2024 indirizzata a tutti i dirigenti scolastici degli istituti superiori di II grado di Palermo e relativo comprensorio, la Città Metropolitana di Palermo ha comunicato che, nonostante sollecitata, la Regione siciliana non ha evaso la richiesta di mantenimento del Servizio all'Autonomia, alla Comunicazione e al Servizio Trasporto per l'anno scolastico 2024/2025, per cui a far data dal 1 di ottobre p.v. non saranno erogati i suddetti servizi in favore dei soggetti con disabilità frequentanti gli istituti superiori;

si tratta di servizi essenziali e di pubblica utilità diretti a studenti con disabilità frequentanti gli Istituti Superiori che non potranno più usufruire dei servizi pubblici d'integrazione scolastica a loro rivolti dato che la Regione siciliana non ha erogato gli ulteriori fondi da assegnare per l'anno scolastico 2024/2025 e la Città Metropolitana non ha la disponibilità finanziaria per anticiparli;

garantire l'espletamento dei servizi integrati è di fondamentale importanza in quanto concorrendo insieme all'attività dei docenti curricolari, dei docenti di sostegno, del contesto classe e del contesto scuola si favorisce l'autonomia e la comunicazione allo studente e si assicura il diritto allo studio, una effettiva inclusione nel contesto scolastico e l'accesso gratuito ai servizi scolastici dello studente disabile volte al miglioramento della qualità della vita;

i servizi Assistenza all'autonomia e alla comunicazione sono, infatti, funzionali ai processi di apprendimento e alla socializzazione dell'alunno con disabilità, in quanto lo supportano nelle difficoltà, potenziandone le capacità in ambiti quali l'autonomia e la gestione;

considerato che:

./..

la mancata erogazione degli ulteriori fondi da assegnare per l'anno scolastico 2024/2025 agli studenti disabili rappresenta un atto che denota insensibilità nei confronti di soggetti fragili che necessitano di strumenti che gli consentano una reale integrazione e calpestano i diritti fondamentali del nostro ordinamento nonché il diritto sacrosanto allo studio costituzionalmente garantito agli artt. 3, 34 e 38 della Costituzione;

la notizia è stata accolta con grande indignazione da parte dei dirigenti scolastici e delle famiglie degli studenti disabili che sono stati posti davanti ad una problematica che investe dei soggetti fragili che dovrebbero essere tutelati dalle istituzioni;

la mancata erogazione per di più appare inspiegabile a fronte di un incremento nell'ultima finanziaria dei fondi dedicati ai servizi degli studenti disabili;

per sapere se intendano riferire sulla questione rappresentata in narrativa e quali siano le ragioni che porteranno dal primo di ottobre p.v. alla sospensione del Servizio all'Autonomia, alla Comunicazione e al Servizio Trasporto per l'anno scolastico 2024/2025 in favore degli studenti disabili frequentanti gli istituti superiori di II grado di Palermo e relativo comprensorio.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 settembre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 33856 del 20 novembre 2024, protocollata al n. 6648-ARS/2024 del 20 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 5861/Gab del 13 ottobre 2025, protocollata al n. 35567-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

## XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 1308 - Notizie in merito alla risoluzione delle criticità inerenti all'attuazione della legge 22 giugno 2016, n. 112, c.d. 'Dopo di noi'.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la legge 22 giugno 2016, n. 112, c.d. e smi 'Dopo di noi', in attuazione dei principi stabiliti dagli articoli 2, 3, 30, 32 e 38 della Costituzione italiana, nonché dagli articoli 24 e 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, inserisce nell'ordinamento italiano misure di assistenza, cura e protezione nell'interesse delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori;

l'art. 3 della stessa legge istituisce, nello stato di previsione di spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

rilevato che:

con riferimento al riparto del Fondo, con l'interpellanza n. 4 del 21 dicembre 2022 - sottoscritta dal primo firmatario della presente interrogazione- si chiedeva di conoscere le intenzioni del Governo circa la risoluzione delle criticità riguardanti la spesa delle risorse, ferma al biennio 2016-2017, assegnate ai Distretti socio-sanitari siciliani con decreto assessoriale n. 2727 del 16/10/2017 per un importo complessivo pari a euro 11.033.800,00, rispondenti agli stanziamenti destinati alla Sicilia con decreto interministeriale del 23 novembre 2016 per un importo pari a euro 7.740.000,00 e con decreto interministeriale del 21 giugno 2017 per un importo di euro 3.293.800,00;

nel corso della seduta d'Aula n. 29 del 21 marzo 2023 l'Assessora regionale al ramo, in risposta all'atto ispettivo, informava che alla data del 31 dicembre 2022 le risorse impegnate ed erogate -

./..

relative al 2016 - ammontavano a euro 2.000.275,00, mentre - in riferimento all'annualità 2017 - le somme impegnate ed erogate ammontavano a euro 2.346.00,00 e le risorse impegnate, ma ancora non erogate, ammontavano a euro 1.851.000,00;

l'Assessora ha elencato, altresì, le diverse criticità - rappresentate dalla Corte dei conti nella delibera riguardante l'implementazione della norma in questione - relative all'attivazione dei processi e dei percorsi che possono costruire efficacemente il 'Dopo di noi'. Nel merito, sono state individuate numerose problematiche nell'attuazione della legge 22 giugno 2016, n. 112, da parte del Ministero delle politiche sociali, soprattutto per aver ripartito le risorse del Fondo sulla base della quota di popolazione regionale nella fascia di età 18-64 anni, scelta ritenuta inadeguata a identificare i reali potenziali beneficiari e a quantificare, quindi, il reale fabbisogno di ciascun territorio regionale. È stato, inoltre, posto in evidenza 'che un fondo nazionale che viene finanziato di anno in anno dà la percezione che il percorso si possa interrompere per mancanza di risorse, suscitando la diffidenza delle famiglie che necessitano invece di una garanzia di continuità nel tempo sia dal punto di vista economico, sia come progetto di vita. Le risorse non vengono spese anche perché i comuni non sono in grado di sostenere amministrativamente la procedura; sui territori c'è un vulnus amministrativo per cui non riescono a colmare la distanza che si crea tra le risorse ricevute e quelle spese';

in riscontro all'interpellanza è stato rappresentato che il 'Ministero della disabilità ha assicurato che sarà intrapresa una collaborazione col Dipartimento dell'informazione e dell'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di avviare una campagna informativa per colmare le lacune e le criticità accertate';

con riferimento alle iniziative avviate dall'Amministrazione regionale, il competente Dipartimento ha convocato più volte videoconferenze - le quali sembrano essere andate deserte - con i comuni interessati per verificare lo stato della progettazione dei Piani distrettuali 'Dopo di noi';

la produzione di una progettazione validabile dei servizi previsti dalla legge n. 112 del 2016 da parte dei distretti è una condizione necessaria per il trasferimento alla Regione delle risorse assegnate alla Sicilia per le annualità 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023, le quali superano i 35 milioni di euro;

./..

considerato che:

dalla delibera n. 55/2022/G della Corte dei conti emerge che in Italia soltanto 8.424 persone - su un numero di destinatari stimato tra i 100 e i 150 mila - hanno effettivamente beneficiato delle prestazioni erogate. Nello specifico 'dei circa 466 milioni di euro stanziati tra il 2016 e il 2022 per l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità grave e senza sostegno familiare, soltanto 240 sono stati effettivamente trasferiti alle Regioni, che non hanno provveduto a rendicontare l'effettiva attribuzione delle risorse ai destinatari. Solamente sei Regioni risultano aver ricevuto tutte le somme complessivamente assegnate';

come si legge nel comunicato della magistratura contabile 'la mancanza di strumenti idonei ad arginare prontamente i ritardi e a superare le inadempienze delle Regioni non ha consentito, finora, di verificare che le risorse stanziati nel bilancio dello Stato siano state interamente utilizzate allo scopo e nei tempi programmati';

sulla base delle criticità rilevate si ritiene necessario discutere, nelle sedi istituzionali opportune, sulla risoluzione delle diverse problematiche che ostacolano l'efficacia della legge sul 'Dopo di noi'. Inoltre, con particolare riferimento alla Sicilia, si ravvisa il bisogno di affrontare in modo strutturale le criticità operative dei distretti socio-sanitari, nonché la necessità di porre in essere misure utili a colmare l'assenza di strutture dedicate all'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

per sapere:

se non si ritenga di comunicare gli aggiornamenti sullo stato della spesa delle risorse assegnate alla Sicilia a valere sul 'Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare' di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, c.d. 'Dopo di noi', nonché sulla connessa progettazione da parte dei Distretti socio-sanitari siciliani;

quali iniziative abbiano avviato, o intendano avviare, per risolvere le inefficienze dei distretti socio-sanitari;

notizie sulle misure poste in essere dai dipartimenti ministeriali competenti, al fine di avviare l'annunciata campagna informativa volta ad

./..

incentivare la richiesta dei servizi previsti dalla legislazione in questione;

se non si ritenga opportuno intraprendere urgentemente tutte le interlocuzioni necessarie con le istituzioni competenti al fine di affrontare e risolvere, in sede di Conferenza Unificata, le consistenti difficoltà attuative della misura in oggetto;

se, tenuto conto che il Fondo sul 'Dopo di noi' è destinato a finanziare i servizi alla persona, non si ritenga indispensabile prevedere nell'ambito della programmazione a valere su risorse extraregionali, ad esempio attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE), finanziamenti utili alla realizzazione di strutture dedicate all'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

(3 ottobre 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -  
LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 33867 del 20 novembre 2024, protocollata al n. 6643-ARS/2024 del 21 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 6219/Gab del 24 ottobre 2025, protocollata al n. 32851-DIG/2025 di pari data, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, del Regolamento interno dell'Ars.

## XVIII Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 196 - Intendimenti in merito all'applicazione dell'art. 118 della legge regionale 31/01/2024, n. 3, e successive modificazioni, avente ad oggetto l'assunzione presso le pubbliche amministrazioni delle donne vittime di violenza, nonché degli orfani di femminicidio.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che l'art. 118 della legge regionale 31/01/2024, n. 3, prevede l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, commi 1 e 3, della legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, afferenti all'assunzione nei ruoli dell'amministrazione regionale, delle aziende sanitarie, degli enti locali e degli enti vigilati dei familiari delle vittime della mafia e della criminalità organizzata, nonché delle altre fattispecie ivi indicate, alle donne vittime di violenza con deformazione o sfregio permanente del viso di cui all'articolo 583-quinquies del codice penale, sia ai figli delle vittime di femminicidio;

considerato che:

l'innovazione normativa sopra richiamata è stata oggetto di rilievi da parte del Ministero per la Pubblica Amministrazione, il quale ha evidenziato che è in corso d'esame alla Camera dei Deputati la proposta di legge C. 786 sulla estensione dei benefici di cui alla legge n. 68 del 1999, Norme per il diritto al lavoro dei disabili, alle donne vittime di violenza con deformazione o sfregio permanente del viso, nonché ai figli delle vittime di femminicidio. Il Ministero ha, altresì, segnalato la possibile illegittimità costituzionale della norma per violazione dell'art. 117, comma 2 lettera 1), della Costituzione, poiché la pertinenza della disciplina in esame sarebbe riconducibile alla materia 'ordinamento civile';

nell'ambito del ddl n. 738 di iniziativa governativa, depositato in data 19 aprile 2024, avente ad oggetto 'Modifiche ed integrazioni di norme' - ovvero le disposizioni correttive alle leggi regionali 1/2024 e 3/2024 oggetto di impugnativa e/o di rilievi ministeriali - all'art. 2, comma 8, è stata prevista la rettifica della disposizione in oggetto, sancendo la transitorietà del beneficio nelle more della definizione della normativa statale;

./..

ad oggi l'iter legislativo del predetto disegno di legge non risulta mai ultimato, circostanza che non solo ravvisa la lesione del principio di leale collaborazione fra Stato e Regione, ma, nel caso specifico, non ha consentito la concreta attuazione della norma riguardante l'assunzione nelle pubbliche amministrazioni delle donne vittime di violenza e degli orfani di femminicidio, la quale rappresenta una disposizione di tutela e riscatto sociale in favore dei soggetti interessati;

per conoscere se intendano porre celermente in essere tutte le interlocuzioni istituzionali utili ad ultimare l'iter legislativo del ddl n. 738 'Modifiche ed integrazioni di norme', anche al fine di consentire la concreta applicazione delle disposizioni di cui all'art. 118 della legge regionale n. 3 del 2024.

(13 gennaio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 9461 del 27 marzo 2025 protocollata al n. 2003-ARS/2025 del 28 marzo successivo il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

## XVIII Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 218 - Intendimenti in merito all'individuazione di ulteriori risorse necessarie a finanziare i progetti ammissibili di cui al D.D.G. n. 833 del 7 aprile 2025.

Al Presidente della Regione e all' Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con D.D.G. n. 2107 del 31/07/2024 del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali è stato approvato l'Avviso per la manifestazione di interesse a presentare progetti a valere sull'Azione 4.3.1 per 'Interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e ristrutturazione (comprese forniture e arredi) di edifici pubblici da adibire all'erogazione di servizi non residenziali destinati ai minori (centri sociali aggregativi diurni rivolti alla popolazione di fascia di età 4-18 anni per attività socio - educativa e ludica)';

l'Avviso in argomento, emanato anche al fine di promuovere la parità di genere e colmare i divari territoriali e dei contesti marginali, ha previsto una dotazione finanziaria complessiva pari a 13 milioni di euro, a valere sul Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027;

considerato che:

con D.D.G. n. 833 del 7 aprile 2025 del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali è stata pubblicata la graduatoria provvisoria delle operazioni 'ammissibili e finanziabili' e quella delle operazioni 'non ammissibili a finanziamento'. Con particolare riferimento alle richieste ammissibili e finanziabili si riscontrano n. 44 progetti, dei quali 18 finanziabili per un importo complessivo di euro 12.836.313,69 e 26 non finanziati per carenza di fondi;

la realizzazione dei progetti in questione si ritiene rilevante dal punto di vista della valorizzazione del patrimonio immobiliare (e quindi anche della rigenerazione urbana), e soprattutto per le finalità sociali rivolte ai più giovani, attraverso la creazione di spazi comuni volti a favorire l'integrazione, il benessere psicologico, fisico e relazionale, nonché la costruzione di relazioni positive con i coetanei;

./..

per conoscere se intendano provvedere all'individuazione di ulteriori risorse necessarie a finanziare i progetti ammissibili e non finanziati a causa della carenza di fondi, come emerge dal D.D.G. n. 833 del 7 aprile 2025 in approvazione della graduatoria provvisoria dell'Avviso 4.3.1 di cui al D.D.G. n. 2107 del 31/07/2024.

(11 aprile 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA  
SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 17114 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3510-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

## XVIII Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 220 - Iniziative per il riordino della cooperazione sociale in Sicilia ed istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in data 11 aprile 2024, presso l'hotel Nettuno di Catania, si è tenuta la Prima conferenza regionale sulla cooperazione sociale dal titolo 'Innovazione sociale: la cooperazione in Sicilia protagonista del cambiamento', promossa da Unicoop Sicilia;

in tale occasione sono stati illustrati dati significativi relativi alla diffusione della cooperazione sul territorio siciliano: 1.268 cooperative, di cui 482 sociali, oltre a 9 unioni provinciali, 31 unioni zonali, 2 coordinamenti regionali e 12 centri di assistenza tecnica alle cooperative (C.A.T.), strumenti fondamentali per la promozione imprenditoriale in forma cooperativa;

Unicoop Sicilia ha proposto l'istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali nell'ambito di una più ampia legge di riordino del sistema cooperativo, finalizzata a riconoscere e valorizzare il ruolo pubblico della cooperazione sociale nel perseguimento della promozione umana, dell'integrazione sociale e dello sviluppo locale;

considerato che:

la proposta legislativa mira a introdurre criteri chiari e omogenei per la trasparenza, la qualità e il controllo delle cooperative sociali attive nel territorio regionale, contrastando fenomeni di irregolarità o gestione opaca;

il futuro Albo regionale dovrebbe articolarsi in sezioni distinte per cooperative sociali di servizi sociali, sanitari ed educativi; cooperative per l'inserimento lavorativo; consorzi di cooperative sociali;

l'iniziativa ha l'ambizione di riattivare un modello di cooperazione sociale ispirato a quello sviluppato negli anni 80, che fu esempio virtuoso per molte altre Regioni;

tra gli obiettivi vi è anche quello di

./..

promuovere l'integrazione tra servizi sociali, sanitari, educativi e di inserimento lavorativo, in coerenza con quanto previsto dall'art. 4 della legge n. 381 del 1991 e ss.mm.;

per conoscere se non ritengano opportuno:

a) sostenere formalmente la proposta legislativa per il riordino del sistema cooperativo e l'istituzione dell'Albo regionale delle cooperative sociali;

b) rafforzare i controlli e la vigilanza sugli enti cooperativi, anche per contrastare il fenomeno delle false cooperative e garantire una maggiore trasparenza nell'affidamento di servizi pubblici.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(15 aprile 2025)

LA VARDERA

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 17116 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3511-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

## XVIII Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 224 - Contrasto del disagio e della violenza giovanile.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

sono sempre più frequenti le notizie di cronaca che raccontano di episodi di violenza ai danni di cittadini, turisti e attività commerciali che si verificano nel Comune di Palermo e nella Città Metropolitana;

a titolo esemplificativo si menziona la drammatica 'strage di Monreale', nella quale hanno perso la vita tre giovani, e la più recente aggressione avvenuta nei pressi di via Roma a Palermo, la quale ha visto l'accerchiamento e il pestaggio di due ragazzi da parte di un branco di 7/8 giovani fra i 16 e 21 anni di età;

come riportato dalla testata 'LiveSicilia' si pone in evidenza, altresì, che i giovani malviventi sono spesso segnalati alla guida di motorini elettrici, come nel caso degli aggressori di via Roma, i quali girano indisturbati presso il centro storico della Città. Tale problematica, ormai esasperante, è oggetto di una petizione denominata 'Stop agli scooter elettrici illegali';

considerato che:

gli episodi sopra riportati sono solo i più recenti rispetto ad una preoccupante e inaccettabile escalation, che impedisce ad abitanti, visitatori e imprenditori di vivere i luoghi con serenità, come ci mostrano gli ormai quotidiani fatti di cronaca;

condividendo quanto rappresentato dalle organizzazioni sindacali, è oggi più che mai indispensabile mettere in campo azioni forti e coordinate, nonché 'fare rete con le forze dell'ordine, con le scuole, il mondo del sociale e del volontariato, i sindacati e le istituzioni, perché davanti a questo disagio sociale, lavorare insieme per diffondere principi di legalità e di rispetto verso il prossimo, può essere la sola e unica risposta';

per conoscere:

in considerazione della gravità delle

./..

circostanze esposte, se non intendano avviare urgenti interlocuzioni con le istituzioni competenti al fine di sollecitare l'istituzione di una cabina di regia presso la Prefettura di Palermo, con il coinvolgimento di tutte le istituzioni e parti sociali competenti, finalizzata ad esaminare e attuare urgenti, efficaci e coordinate azioni in contrasto alla violenza giovanile;

quali misure abbiano posto in essere e/o intendano pianificare, attraverso la programmazione extraregionale, in riferimento al contrasto del disagio e della violenza giovanile.

(26 maggio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -  
SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 19573 dell'8 luglio 2025 protocollata al n. 4050-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

## XVIII Legislatura ARS

## INTERPELLANZA

N. 227 - Attuazione di misure urgenti di tutela dei lavoratori rispetto al rischio legato ai danni da calore.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm., indica tra gli obblighi del datore di lavoro quello di valutare 'tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori', compresi quelli riguardanti 'gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari';

l'articolo 2087 del codice civile dispone che l'imprenditore è tenuto ad adottare, nell'esercizio dell'impresa, le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro;

in data 30 maggio 2025 le organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL hanno richiesto al Presidente della Regione l'emissione di una nuova ordinanza restrittiva sui cantieri edili nelle fasce orarie più esposte al calore;

l'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) ha emanato apposite direttive contenenti le indicazioni volte alla tutela dei lavoratori sul rischio legato ai danni da calore; le elevate temperature in assenza di misure idonee, specie nel caso di lavorazioni faticose e in assenza di adeguate pause di recupero, oltre a essere causa di malori possono ridurre la capacità di attenzione del lavoratore e quindi aumentare il rischio di infortuni. Particolarmente esposti al rischio in questione risultano coloro che svolgono l'attività lavorativa all'aperto, in particolare edilizia e agricoltura, unitamente a coloro che sono impegnati in ambienti chiusi senza ventilazione adeguata;

considerato che:

l'INAIL, nell'ambito del progetto Workclimate (Inail-CNR), pone in evidenza che secondo recenti stime circa il 30% della popolazione mondiale è

./..

attualmente esposta a condizioni di caldo particolarmente critiche per la salute per almeno 20 giorni all'anno e tale percentuale è destinata ad aumentare nei prossimi anni, anche se le emissioni di gas serra tenderanno a ridursi. I lavoratori, in particolare quelli che trascorrono la maggior parte delle loro attività all'aperto, settore agricolo e delle costruzioni in primis, sono tra i soggetti più esposti agli effetti del caldo e in generale a tutti i fenomeni atmosferici;

l'Istituto rende, altresì, disponibile in tempo reale sul sito web [www.workclimate.it](http://www.workclimate.it) le mappe nazionali di previsione del rischio di esposizione occupazionale al caldo, proprio al fine di contenere il rischio al quale sono esposti i lavoratori;

detto strumento è utilizzato come riferimento da alcune ordinanze regionali che dispongono il divieto dello svolgimento di lavoro nel settore agricolo, tra le ore 12:30 e le ore 16:00 e fino alla fine del mese di agosto, limitatamente ai giorni in cui la mappa del rischio segnala il rischio di livello 'alto';

in Sicilia, con l'art. 6 della legge regionale 7 agosto 1990, n. 23 e ss.mm., al fine di favorire la difesa attiva delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche e di ridurre il grado di inquinamento dell'agricoltura migliorando il rapporto tra agricoltura ed ambiente naturali, nonché di fornire ogni servizio di supporto a ciò necessario, è stato istituito il Servizio informativo agrometeorologico siciliano (S.I.A.S.), quale strumento dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, successivamente realizzato attraverso le risorse finanziarie della misura 10.1 del POP Sicilia 1994-1999;

sulla base del predetto Servizio informativo, alcuni sindaci siciliani hanno già emanato apposite ordinanze al fine di prevedere il divieto di lavoro in condizioni di esposizione prolungata al sole;

in riferimento alla questione in oggetto, diversa giurisprudenza si esprime riguardo alla tutela dei lavoratori; a titolo esemplificativo, la sentenza della Corte di Cassazione n. 6631/2015 stabilisce che i lavoratori hanno il diritto di interrompere la loro attività - senza perdere lo stipendio o essere licenziati - se il datore di lavoro non garantisce condizioni sicure o li fa lavorare a temperature 'proibitive' (la fattispecie riguarda temperature significativamente basse);

./..

per conoscere se, anche per il 2025, vi sia l'intenzione di emanare, con auspicata urgenza, un'apposita ordinanza volta a vietare nel territorio siciliano, nelle ore più calde della giornata e comunque oltre la soglia dei 34 gradi, lo svolgimento di ogni prestazione lavorativa all'aperto - in particolare se caratterizzata da attività fisica intensa - in condizioni di esposizione prolungata al sole, attraverso l'utilizzo delle piattaforme informative a disposizione e tenuto conto dei provvedimenti sindacali limitati all'ambito territoriale di riferimento.

(17 giugno 2025)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA  
SAVERINO

\*\*\*

- Con nota prot. n. 18153 del 28 luglio 2025 protocollata al n. 25631-DIG/2025 di pari data il Presidente della Regione ha fornito il testo scritto della risposta.

- Con nota prot. n. 24444 del 24 ottobre 2025, pervenuta con pec protocollata al n. 38207 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.